

**EDITORIALE**

Il tempo è tiranno. L'abbiamo capito, semmai ce ne fosse stato bisogno, quando prendendo in mano le bozze scritte per la prossima uscita del nostro foglio informativo, abbiamo notato con disappunto che alcuni articoli erano di fatto già superati. Eppure sembrava ieri la riunione in cui si discutevano i contenuti da inserire su questo ultimo numero.

Per la verità un aiuto ci è stato dato, accanto alla frenesia della chiusura di fine anno e di programmazione per il 2016, anche da una visita inaspettata e non particolarmente gradita di un virus che ha ritenuto opportuno sollecitare la riorganizzazione del nostro archivio files impedendo la pubblicazione di EidosNews in tempo utile.

Ma ora è acqua passata e siamo di nuovo qui per riprendere il nostro dialogo.

Iniziamo sottolineando un anniversario importante: EIDOS compie 25 anni. Fondato nel 1991 come Centro di Ricerca e Intervento in ambito psicologico e sociale, da allora si è continuamente evoluto fino a raggiungere l'assetto attuale. Questa tappa merita un festeggiamento . . . ci stiamo organizzando.

Per quanto riguarda il 2015 il convegno "Nati per Crescere" si è concluso con un sensibile successo di partecipazione e di qualità dei contenuti trattati. Per il 2016 segnaliamo la riorganizzazione del Master in Counselling Professionale studiato con una formula capace di mantenere, accanto alla flessibilità di un corso aperto, la consueta qualità e organizzazione di un percorso formativo e di crescita professionale articolato in obiettivi didattici.

Concludiamo con le ultime notizie. La prima riguarda la nomina di un nostro Counsellor Didatta, Lydie Galli, a Coordinatore Regionale della Sezione del CNCP per la macroregione Veneto-Friuli Venezia Giulia; collega a cui formuliamo i nostri migliori auguri per un proficuo lavoro. La seconda si riferisce al riconoscimento e all'approvazione da parte del CNCP del nostro nuovo programma didattico per il counselling.

Buona lettura e Buon Lavoro.

Mp

**Sommario:**

<i>L'Autobiografia e il Linguaggio del Corpo</i>	2
<i>Un'opportunità, ovvero un Incontro/confronto fra</i>	7
<i>Convegno: Nati per crescere</i>	8
<i>Altre iniziative a conclusione per l'anno 2015</i>	9
<i>Dal CNCP VFVG</i>	10
<i>Il nuovo percorso formativo del Counselling</i>	11
<i>EidosinTour</i>	13
<i>Pensieri & parole</i>	14
<i>Tesi 2016</i>	16

Eidos sc
Viale della Repubblica, 22
31020 Villorba (TV)

tel 0422 1780239
fax 0422 1780757

www.centroeidos.it
centroeidos@gmail.com

L'AUTOBIOGRAFIA E IL LINGUAGGIO DEL CORPO

Mente e corpo in un tutto unico è stato il filo conduttore delle due giornate seminariali tenute, sabato 13 e domenica 14 giugno 2015.

Ci siamo incontrati ormai nell'usuale e accogliente cornice di San Felice del Benaco (BS) alunni ed ex alunni delle scuole di Counsellor sistemico relazionale di Milano e Eidos di Treviso.

Eravamo molti.

D'abitudine, a conclusione dei lavori, attraverso Eidos New forniamo un resoconto sintetico di ciò che avviene in questi incontri. Quest'anno abbiamo pensato di offrire la sintesi attraverso i pensieri raccolti successivamente chiedendo ai presenti di "scrivere le proprie libere osservazioni in circa 20 righe".

Ed ecco il risultato.

* *"Non sapevo bene cosa immaginarmi rispetto ai temi del linguaggio del corpo e autobiografia, ma devo dire che sono rimasta piacevolmente sorpresa...molto affascinata..."*

Il lavoro sull'autobiografia mi ha permesso di riflettere su aspetti miei ai quali non penso quasi mai perché fanno parte della mia vita da sempre, ho ricordato esperienze e vissuti che mi sembrava di aver dimenticato, ho "rivisto" come in un film le relazioni con le persone più importanti della mia vita, rivivendone le emozioni e il legame profondo che ho con loro, tutto questo all'interno di una dimensione naturale, bucolica. Mi sono molto emozionata, sia a rivivere la mia storia da un altro punto di vista, sia ad ascoltare le tante storie degli altri e i tanti talenti emersi. Mi sono sentita leggera. Mi sono sentita a mio agio.

A quel punto la mia curiosità di conoscere la parte sul corpo era molto alta, però con anche un po' di timori...

E' stato bellissimo, liberatorio, ho giocato con il mio corpo e con quello degli altri, senza paure e senza timori.

Ho vissuto il mio respiro, ma del quale ho paura, ho ascoltato la mia voce, ho camminato in contatto con la terra, ho danzato in una danza fatta di emozioni.

Poi però il momento del rilassamento profondo è stato faticoso, il lasciarsi andare completamente, il respirare profondamente, ho provato a viverlo ma l'ho vissuto "trattenendomi". E' un momento nel quale non so ancora stare del tutto.

Nell'autobiografia e nel corpo ho conosciuto due persone bellissime, Chiara e Ivano, a loro modo diverse, ma capaci di ascoltare ed entrare in contatto con l'altro"

Erika

* *"E' stato molto interessante ed emozionante potersi raccontare ed esprimere in modi diversi sentendo che ogni modo ha la stessa validità e importanza nella manifestazione di sé; non sono solo la parola o la narrazione che restituiscono il vissuto interiore, ma anche e soprattutto il corpo che siamo. Siamo un corpo e una mente che dialogano e si fanno da specchio, l'uno parla dell'altra e viceversa in un intreccio inscindibile.*

A partire dalla percezione del Sé, inteso e sentito nella sua unità di pensiero e corpo scopriamo il nostro essere nella sua complessità e ne delineiamo la storia; la nostra biografia e quella dell'Altro emergono



SUPERVISIONE in COUNSELLING

La supervisione è organizzata in moduli di due incontri, di quattro ore ciascuno.

*Secondo Modulo
del 2016*

18 Giu — 10 Sett

La presenza ad ogni modulo dà diritto a 6 (sei) Crediti Formativi CNCP.

Per aderire bisogna prenotare la propria partecipazione.

Per ogni ulteriore informazione contattare la segreteria.



Eidos nasce nel 1990.

Da subito si occupa di ricerca e intervento in ambito psicologico e sociale.

Si interessa di prevenzione dalle dipendenze, di politiche giovanili e, in ambito scolastico, di problemi di apprendimento connessi a comportamenti devianti.

Nel tempo, su commessa di U.L.S.S., Comuni e Scuole, organizza e sviluppa corsi di formazione per operatori sociali e insegnanti; offre servizi di consulenza e costruisce progetti di ricerca intervento.

Oggi ha arricchito e diversificato il suo campo di intervento con nuovi progetti di formazione.

sia che ci si provi a descrivere a partire dal proprio nome come segno grafico significativo, sia esplorando una parte del corpo, segno tangibile qui e ora del nostro essere in relazione con il mondo.

L'esplorazione e la modulazione della voce hanno smosso in me emozioni profonde e svelato molteplici modi di stare in relazione e spazi di libertà a volte preclusi; ciò che contava negli esercizi era poter emettere suoni senza significato esprimendone uno ancora più potente, quello della propria presenza nello spazio e nel tempo. La modalità poco canonica di stare insieme ha permesso di abbattere alcune barriere e di rilassarsi anche profondamente e di ripercorrere la propria storia, rievocando ricordi d'infanzia e il proprio venire alla luce attraverso una sillaba.

La sensazione e l'immagine più forte che mi rimane è quella del corpo come soglia, apertura che crea relazione tra interno ed esterno e che ne abbatte i confini rinnovandosi ogni istante. Grazie “

Beatrice

** “Quest'anno ho partecipato al terzo residenziale del mio percorso come counsellor sul tema del linguaggio del corpo. Il corpo. A volte vissuto in un rapporto di amore e odio. Ma questa esperienza è riuscita a farmelo Vivere e Sentire, sia in relazione agli altri che di me stessa. Nella quotidianità noi lo usiamo sempre, compiendo il più delle volte gesti e dicendo parole in modo meccanico. Soffermarsi in maniera attenta sui nostri automatismi apre la mente verso un mondo inesplorato. Non tanto perché lontano, quanto piuttosto lasciato lì in attesa di qualcuno interessato a notarlo.*

Mettere insieme il corpo e la parola con consapevolezza, con attenzione, con voglia di ascoltare in maniera curiosa. Linee guida del metodo sistemico, conoscenze che dovremmo utilizzare quotidianamente nei nostri incontri con i clienti. Autobiografia, indagine sui nostri ricordi, sui gesti passati, sulla nascita del nostro nome... Quanto di emozionante c'è stato in queste due giornate! Tutto quello che ho vissuto e provato e che gli altri mi hanno trasmesso lo vedo come una possibilità incredibile di consapevolezza acquisita e in divenire che mi aiuterà sicuramente nell'incontro con l'altro. Grazie per questa opportunità!”

Claudia

** “E' stata un'esperienza molto positiva' ed emozionante, anche se per me esperienze di lavoro sul corpo non sono una novità, devo proprio dire che questi due giorni sono stati interessanti e stimolanti.*

E' stato bello abbinare la fase dove abbiamo lavorato sull'autobiografia e la fase dove abbiamo sperimentato il ns corpo.

Io sinceramente ho preferito lavorare con il corpo perchè per me il corpo e' sempre una fonte inesauribile di informazioni sui miei aspetti più interiori e profondi.

Durante gli esercizi ho capito profondamente che corpo e relazione sono due dimensioni inscindibili e intimamente collegate; ho avuto la possibilità di sperimentare attraverso il corpo parti di me che raramente ho avuto la possibilità di toccare. Ci sono stati proposti una serie di esercizi molto belli, affascinanti e soprattutto esercizi che ti davano la possibilità di metterti in gioco. Inoltre ritrovarsi e avere la possibilità di condividere con altre persone le ns esperienze e' sempre per molto bello”.

Andrea

* *“È stato un incontro molto interessante e originale!! La nostra società è "cervello-centrica" e molto spesso si dimentica del corpo e delle sue risonanze...invece è proprio attraverso il corpo che ci relazioniamo al mondo: capiamo se una situazione ci fa star bene, sperimentando molta adrenalina e soddisfazione, o al contrario se ci fa star male (nelle fasi più acute, con un senso di ansia, dolori di stomaco!). L'originalità della proposta formativa è stata proprio mettere al centro la persona, nella sua interezza, facendo dialogare la sua dimensione interiore ed emotiva (lavorando sulle relazioni con il corpo/senza corpo, sulle abitudini con la corporeità, su come l' altro ci chiama e come questo ci risuoni.. e ancora il nome, la nostra storia di vita) e la dimensione corporea, mezzo di sperimentazione con l' esterno! Ancora, focalizzarsi sulla voce...elemento che ci identifica, ci può mettere a "nudo", ci permettere di dialogare: una voce strozzata, bassa, o biascicata dà molte informazioni, dandoci un quadro completo! In conclusione, essere consapevoli e imparare a gestire tutti questi aspetti trattati, ci aiuterà ad essere più in sintonia con la nostra interiorità e a intessere relazioni interpersonali e professionali più complete ed efficaci”.*

Lorenza -secondo anno Cmtf

* *“L'ALLUCE " DIRETTIVO " DEL PIEDE DESTRO DI IVANO!*

La voce è calda, calma, con intervalli prolungati che invitano alla sintonizzazione. Ivano ci accompagna delicatamente alla scoperta della nostra voce, del nostro movimento, dell'emozione nel nostro corpo. Ho voluto fare una "purificazione della memoria" per gustare al meglio quest'esperienza e paradossalmente, durante il rilassamento, ho rivisitato e mi è risuonato il ricordo di Mme Subiran che per prima, quarant'anni fa, mi ha fatto assaporare la percezione del mio corpo! Pedagogia del Vivere!

Gli occhi di Chiara: il dx caldo e materno e il sx.....

Grazie a Chiara ed al gruppo perchè ho risolto un annoso dilemma che mi accompagnava da sempre; l'affetto per " mimmo " e la soggezione per " Guglielmo ". D'ora in avanti la loro convivenza sarà certamente più piacevole. Una calda e profonda carezza a Chiara e a ciascuna/uno del gruppo!”

Mimmo

* *“Per commentare le due giornate di formazione dividerei i temi trattati in due sezioni ben distinte:*

- il linguaggio del corpo

- l'autobiografia

Per quanto riguarda il primo, un'ampia parte della sessione è dedicata alla sperimentazione di tecniche di modulazione della voce, produzione e ascolto del suono prodotto da ciascuno, movimenti nello spazio e riflessioni sulla corporeità di certe relazioni.

Ho apprezzato maggiormente la parte in cui ci siamo soffermati a pensare alle persone (e situazioni) che nella nostra vita hanno - o hanno avuto in passato - una significativa componente di fisicità e utilizzo del corpo. E' stata una bella occasione per pensare a rapporti nei quali mi coinvolgo di più proprio per la presenza di contatti spontanei miei e degli interlocutori. Ho avuto modo di riflettere sul fatto che nel complesso sono una persona poco abituata ad " accorciare le distanze" e mi propongo quindi di prestare più attenzione a questo aspetto per sintonizzarmi meglio con gli altri.





Le esercitazioni proposte dalla dottoressa Mirabelli sull'autobiografia rappresentano la parte del residenziale che mi ha colpito di più. Non avevo mai fatto pratiche di questo genere e le ho trovate utili per innescare auto riflessioni originali su se stessi e su gli altri. Vorrei approfondire questi aspetti per poter utilizzare anche qualche esercitazione in contesti di gruppo, per esempio nell'orientamento professionale di over 40 che hanno perso il lavoro e i significati che questo aveva per loro.

Valentina”

* *“Posso dire che pur riconoscendo la capacità dei relatori, aleggiava un clima teso fra di loro che si poteva toccare con mano, la qual cosa non giova a creare un clima distensivo necessario affinché i partecipanti si sentano al proprio agio e realmente presi in considerazione. Per quanto riguarda le pratiche utilizzate in passato ho già avuto modo di sperimentarle, ovviamente con qualche piccola diversità ma grosso modo erano quelle, in ogni caso mi ha dato un saggio di come sono cambiata. Personalmente ho apprezzato. Nota dolente, eravamo in troppi e non è stato facile eseguire gli esercizi fisici, quanto al lavoro fatto all'esterno sotto i pini... No comment, gli aghi di pino s'infilano ovunque e mi dispiace ma non ho più l'elasticità dei 20 anni. Per lavorare bene bisogna stare bene, sentirsi a suo agio ed avere la sensazione che tutto sia stato pensato per accogliere il partecipante, allora ci si può concentrare sul lavoro, ho avuto invece, la sensazione che fosse tutto un po' improvvisato. Arrivata alle 9 ¼ con le colleghe, se ci avessero detto che iniziava alle 11,00 avrei fatto altro che stare ad aspettare al caldo. In conclusione l'esperienza mi è piaciuta, ho incontrato persone interessanti, ho passato bei momenti con le colleghe di corso, le gestrici del posto sono disponibilissime, avrei preferito un po' più di attenzione da parte degli organizzatori. Grazie”*

Véronique”

* *“Ho potuto partecipare solo ad una delle due giornate del Residenziale svoltosi a San Felice del Benaco il 13 e il 14 giugno. Quando sono arrivata, mi sono sentita molto accolta dai miei compagni di corso; un po' meno sinceramente dal docente, il dott. Gamelli, dal quale mi sarei aspettata un minimo di spiegazione che mi potesse permettere di orientarmi in quel contesto, molto nuovo per me. Ma ho dovuto cercare di capire da sola, cosa avrebbe potuto interessarmi di più e così ho optato per sperimentare “Il linguaggio del corpo”. La mia opinione su questa esperienza?*

Dal punto di vista teorico ho ben capito l'importanza dell'apertura ai sensi e il valore di “mettere in gioco”, nelle relazioni, il pensiero, il corpo e le emozioni. Ho constatato come solitamente si tende a tenere separate le esperienze della parola da quella dei movimenti, del gesto, dello sguardo e dei sensi. Da un punto di vista strettamente pratico è stata per me una occasione di liberarmi la mente, muovermi spontaneamente e, soprattutto nella fase finale, di rilassarmi. Quale feedback ha prodotto in me?

Probabilmente, il fatto di non aver partecipato alle due giornate ha sicuramente influito e mi ha impedito di capirne, fino in fondo, il valore che il docente cercava di trasmettere. Sento infatti di aver provato piacere a vivere questa nuova esperienza, ma da un punto di vista del “ritorno” devo ammettere che non mi sono sentita arricchita come avevo sperato.”

Eidos s.c.
Viale della Repubblica, 22
31020 Villorba (TV)
Telefono: 0422 1780239
Fax: 0422 1780757
Indirizzo di posta elettronica:
eidos.sc@gmail.com



* *“La mia personale riflessione sull'esperienza del residenziale di quest'anno è una scoperta che porto ora con me.*

Si tratta di aver sperimentato qualcosa che, almeno in linea teorica avevo intuito approfondendo il tema dei Neuroni Specchio, ma che poi aveva bisogno di ulteriori conferme e verifiche.

Da questa esperienza ho cominciato a consolidare l'idea che quello che noi consideriamo verbale e non verbale; razionale e non razionale, parola e gesto; in fondo tutto questo ha una matrice "nervosa" e "motoria" unica. La parola è espressione di un atto motorio connesso alla propria "mente", tanto quanto lo è un suono generico di una lettera A come lo è un sorriso e uno sguardo.

C'è quindi un profondo legame tra questi atti che ci fanno sentire "uniti" e fatti di "differenze"; come è differente un sorriso da un "ciao" o un suono emesso da un ballo.

Scoprire che dare "voce" alla mia storia e dare movimento al mio corpo in fondo rappresenta una continua scoperta mi ha fatto ritornare a casa più sereno e felice di essermi incontrato con me stesso e grazie agli "altri" ri-scoperto. Posso solo ringraziare tutti ancora una volta per l'aiuto e la ricchezza dell'esperienza”.

Davide

* *“A volte ci si dimentica di avere un corpo. Che si muove, balla, sus-sulta, esulta e respira o tradisce stanchezza e tristezza.*

Ecco, il seminario su “Il Linguaggio del Corpo” è stata la mia occasione per riscoprire e riappropriarmi del mio corpo in un andamento altalenante di sensazioni, parole, suoni, movimenti, silenzi, giochi e meditazione. Danzando e giocando con il corpo e con la voce abbiamo ridato vigore alla capacità di percepire e di comprendere ciò che ci circonda: noi e gli altri, lo spazio, l'azione e il pensiero.

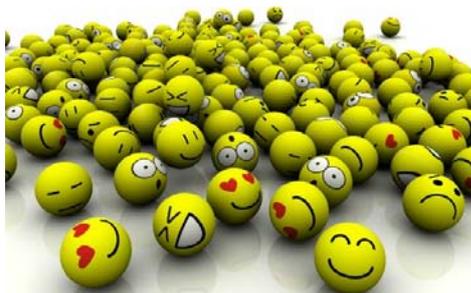
Molto interessante è stata anche la sessione sulla scrittura e sulla narrazione autobiografica: scrivere il proprio nome, ripensarlo e riviverlo nei significati familiari più lontani e disparati, riappropriarsene in qualche modo. E il perlustrare e il raccontare le mani nostre e quelle di sconosciuti: un momento intenso e commovente di dialogo e di condivisione. È stata un'esperienza arricchente, emozionante e - perché no - spiazzante. Grazie davvero”

Cecilia (II anno Counselling, Milano)”

Nel mentre riportavo in questa pagina, senza alcun ordine preconstituito, quanto ci è pervenuto, ho riletto anche i testi prodotti da chi si è sentito di rispondere al nostro invito ed è stato per me una nuova occasione di incontrarsi con l'esperienza, di rivedere il proprio vissuto ma anche di scoprire altri aspetti dell'esperienza stessa.....

Buona Lettura

Gianna Cozzi



SAVE THE DATE

Convegno Regionale CNCP

**“Connettersi con
il cambiamento”**

21 Maggio 2016

dalle ore 9.00 alle 17.00

c/o Hotel Cà del Galletto
Via Santa Bona Vecchia 30
- Treviso -



UN' OPPORTUNITA'

ovvero INCONTRO/CONFRONTO FRA COUNSELLOR

ORGANIZZATO DAL CNCP REGIONALE VFVG

Il 27 giugno 2015, a Padova presso il Centro Giovanile Antonianum, si è tenuto il Convegno organizzato dal CNCP regionale che, nonostante il momento non particolarmente favorevole in quanto inizio del periodo di ferie, ha visto un afflusso di soci counsellor significativo.

Il convegno ha permesso di incontrare più scuole con indirizzi diversi sul piano concreto del fare il counsellor, seguendo il filo conduttore del titolo del convegno **“Dentro la pratica, oltre la pratica: gli strumenti per facilitare il cambiamento.”**

Ci siamo confrontati con due scuole sistemiche relazionali, quella nostra e quella di Padova, approfondendo gli ambiti della “linearità e la circolarità” e “l'esplorazione del contesto” nelle loro ricadute operative. Il Centro IACP-Roma ha presentato “Strumenti del Counsellor rogersiano” e l'Associazione Metalogo-Verona “Primo incontro: un cambiamento possibile”.

Come apertura il convegno ha offerto una riflessione significativa su “Quale consulenza per un cambiamento evolutivo” attraverso la Lectio Magistralis tenuta dal prof. Felice di Lernia, antropologo, che “da oltre vent'anni si occupa di pratiche di cura in ambito medico, sociosanitario, psicopedagogico e scolastico” <www.Felice Di Lernia>.

Il dr. Di Lernia ha affrontato in particolare il tema del rapporto “di cura” come faticoso equilibrio fra potere che accompagna e dominio che porta. Ha approfondito la differenza che distingue tale rapporto dalla naturale predisposizione dell'uomo di offrire cura ad un altro uomo. Fare il Counsellor è invece un altro fare che è dato dalla competenza del gestire la relazione e dalla qualità della relazione stessa ma anche e soprattutto dall'atteggiamento nei confronti del potere all'interno di una relazione che è, per sua natura, di facilitazione e di accompagnamento.

Gli intermezzi, offerti dal gruppo Social Clown NasoNaso con interventi improvvisati e giocosi sui temi trattati in precedenza, hanno spinto ad un'ulteriore riflessione facendo riconsiderare i rapporti interpersonali e le relazioni fra individui e strutture, istituzionali e non.

L'evento è stata una opportunità per incontrare prospettive e modelli diversi di operare nella nostra professione. In particolare è stato interessante vedere rappresentato, con un linguaggio estraneo a quello strettamente professionale, ciò che degli osservatori esterni, il gruppo NasoNaso, hanno colto della relazione Counsellor e Cliente, nelle diverse declinazioni presentate al convegno.

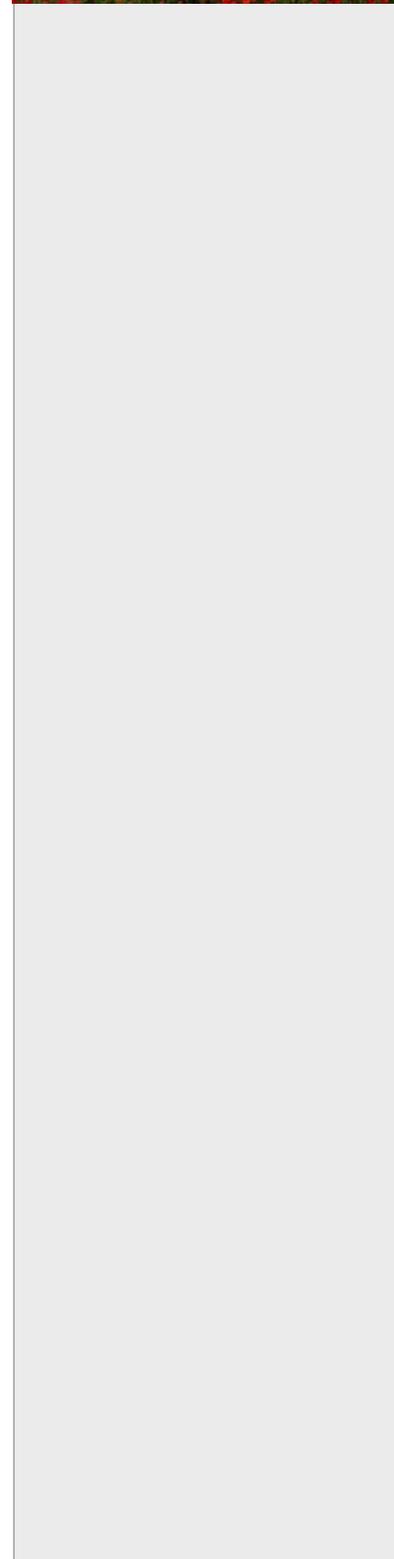
Gianna Cozzi

CONVEGNO EIDOS: “NATI PER CRESCERE “

Si è svolto sabato 19 settembre il terzo convegno nazionale del Centro EIDOS dal titolo “Nati per crescere: adolescenza, giovinezza e dintorni”, dedicato al tema tanto attuale quanto difficile dell’adolescenza e della giovinezza. Il titolo scelto già ci introduce in una prospettiva positiva, con un “per” che si apre al futuro e la parola “crescere” che ci offre subito un obiettivo, uno scopo. L’argomento adolescenza è inflazionato, se ne parla molto, ma il più delle volte in termini negativi: giovani senza valori, senza futuro, senza ideali, senza lavoro... e chi più ne ha più ne metta. Non è facile trattare questo argomento in termini positivi, aprendosi alla speranza, ma EIDOS in questo convegno ci è riuscita. Giovanni Madonna, psicologo e psicoterapeuta, ha aperto la giornata con un interessante intervento sul pensiero di Bateson e ha offerto una splendida metafora dell’adolescente che ci ha accompagnato per tutta la giornata, e probabilmente anche oltre. Ci ha regalato l’immagine dell’uovo di rana che aspetta di essere fecondato come metafora dell’adolescente che gira per il mondo con il suo “potenziale non impegnato di cambiamento” in attesa di essere fecondato dall’esterno per crescere, per fiorire come persona adulta che sviluppa i suoi talenti. Tale visione ci ha permesso di ampliare lo sguardo dall’uovo a ciò che lo feconda, ossia dal giovane, sovente dipinto a sfumature grigie, all’adulto, al genitore, all’educatore, alla società, ossia a tutti coloro che hanno la responsabilità di favorire lo sviluppo del suo potenziale. Questa nuova prospettiva porta l’adulto a interrogarsi su ciò che può fare per il giovane piuttosto che giudicarne le mancanze.

La giornata non si è però accontentata di questa prospettiva e, grazie agli interventi di Vincenzo Romania, sociologo, e Gerardo Favaretto, psichiatra e direttore del CSM di Treviso, è andata ad approfondire l’adolescenza nella sua attualità, toccando le maggiori criticità di oggi, quali l’aumento della disoccupazione, l’espandersi del fenomeno dei Neet (Not engaged in education, employment or training) che ad oggi sono 2,4 milioni, i rischi che i ragazzi corrono, come il mobbing, il cyberbullismo, il sexting, l’abuso di alcol, la depressione, il suicidio e i disturbi del comportamento alimentare.

L’ultimo intervento, di Piero Muraro, ci ha permesso di ampliare l’orizzonte dall’adolescente al suo contesto familiare e sociale. L’adolescenza è un’impresa evolutiva congiunta di genitori e figli, i quali, investendo nel mondo esterno, portano la famiglia a negoziare nuovi pattern comportamentali. L’adolescenza riguarda la famiglia, non soltanto il figlio, e diventa più facile da affrontare quando la famiglia riesce ad essere flessibile e quando il genitore è capace di essere generativo, offrendo un alto supporto al figlio unito a un medio livello di controllo.





La mattinata è stata molto intensa ma anche piacevole grazie agli interventi dei ragazzi di “Shout”, un progetto di prevenzione delle dipendenze a favore degli adolescenti dell'Azienda ULSS 9. EIDOS ha pensato bene di non realizzare una giornata sull'adolescenza senza invitare i diretti interessati. Abbiamo avuto così modo di ascoltare le loro testimonianze, assistere alle loro performances, farci contagiare dal loro entusiasmo e apprezzare la loro maturità. Nel pomeriggio si sono svolti quattro workshop a tema in cui sono stati presentati progetti, azioni ed esperienze pilota del nostro territorio. Sono stati affrontati argomenti molto attuali, quali la scuola, il lavoro, i social network e la fatica di crescere.

Il convegno si è concluso con una condivisione finale dei diversi lavori che ci ha lasciato una immagine nuova e meritevole di approfondimento degli adolescenti. Da un lavoro di ricerca presentato è infatti emerso che i ragazzi affermano di sentirsi bene a casa, all'interno della propria famiglia, mentre spesso si ha l'immagine del ragazzo che sta meglio con gli amici piuttosto che con i genitori. Ci offrono una spiegazione di questo vissuto proprio le ragazze di Shout: “Fuori si vive sotto i riflettori, sempre con l'occhio del giudizio altrui puntato addosso; a casa invece un ragazzo può essere sé stesso, con i propri limiti, e quindi si sente meglio”. Non deve essere facile essere adolescenti oggi. Noi adulti per primi però dobbiamo guardare al futuro con ottimismo e speranza per divenire capaci di fecondare il loro “potenziale non impegnato di cambiamento”.

Rossana Rebellato

... altre iniziative a conclusione per l'anno 2015

Ci fa piacere segnalare che in data 7 novembre si è realizzato il progetto di laboratorio di formazione, pensato già per il 16 maggio 2015, “NARRARE, NARRARSI”.

Era stato sospeso per una questione puramente tecnica.

Tale incontro è stato condotto da Sergio Della Valle Counsellor sistemico relazionale e didatta Eidos.

Il corso, della durata di un giorno tenuto a Udine, ha riconosciuto ai partecipanti soci CNCP 5 crediti formativi.

La redazione

....DAL CNCP VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

Anche quest'anno il CNCP Veneto—Friuli Venezia Giulia organizza il secondo Convegno Regionale, evento che permetterà ai soci di poter rispondere alla richiesta dei crediti formativi secondo l'art.8 REGOLAMENTO FORMAZIONE PERMANENTE DEI COUNSELLOR del CNCP Nazionale.

Il titolo dell'evento è: **“Connettersi con il cambiamento”** e vuole essere un'occasione di incontro per riflettere sulle grandi trasformazioni sociali in atto che richiedono ai Counsellor una capacità di adattamento e di discernimento del tutto nuove.

In particolare verrà approfondito un nuovo campo di azione del Conselling, il **Welfare Aziendale** e, inoltre, sarà offerta l'occasione di conoscere **“un modello operativo”** per lo sviluppo della propria professione.

L'incontro avverrà sabato 21 maggio p.v, dalle ore 9 alle ore 17, c/o l'hotel Ca' del Galletto di Treviso, in via Santa Bona Vecchia, n. 30. Per l'iscrizione e qualsiasi chiarimento ecco l'indirizzo di posta elettronica: cirillo.stocco@gmail.com

La redazione

Coordinamento Nazionale CNCP Counsellor Professionisti Convegno Regionale C.N.C.P. 2016 Coordinamento Nazionale CNCP Counsellor Professionisti

“Connettersi con il cambiamento”

Costruisci il tuo modello di sviluppo

- Ore 09:30 Registrazione
Ore 10:00 Decidere altrimenti. La “lotta interiore” e la scelta per il cambiamento
Professor Giovanni Grandi
Associato di Filosofia Morale presso il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell'Università degli Studi di Padova
- Ore 11:30 Case History Azienda e Counselling
Ore 12:15 Il modello di sviluppo in pratica
Marco Zamboni
Allegatore d'impresa MoveTheLimit
- Ore 13:00 Pausa
Ore 14:30 Laboratori di sviluppo:
- Famiglia
- Sport
- Azienda
- Scuola Lavoro
- Ore 16:00 Plenaria e condivisione Laboratori
chiusura lavori ore 17:00





IL NUOVO PERCORSO FORMATIVO DEL COUNSELLING PROFESSIONALE

E' indubbio che il mondo della formazione in Counselling stia vivendo una fase molto intensa e particolare. Il riconoscimento delle professioni non legistate e la conseguente costituzione delle Associazioni nazionali per le diverse categorie professionali, ivi compreso il counselling, hanno aperto una stagione di riflessioni, di interrogativi ma anche di novità molto significative. Fra queste, la definizione e ufficializzazione degli step successivi al titolo di counsellor di base, rappresenta una vera novità nel panorama assai complesso del percorso formativo e della carriera del counsellor.

A questo proposito tutta le scuole aderenti al CNCP sono stata invitate a produrre la documentazione e i programmi dei corsi per ognuno degli step previsti per la figura del counsellor. Questo significa una regolamentazione ufficiale in merito ai programmi formativi che devono essere approvati dalla Commissione specifica di CNCP. Tale Commissione ha già approvato le nostre programmazioni che, dunque, da Gennaio 2016 sono ufficiali, riconosciute e regolamentate.

Questo impegno ha comportato per la commissione didattica di EIDOS un'importante riflessione sull'impianto formativo ma anche e soprattutto sugli obiettivi che tale percorso vuole raggiungere.

In modo particolare abbiamo voluto arricchire il percorso in Counselling Professionale con contenuti di approfondimento del Modello Sistemico accanto ad applicazioni delle stesso a contesti organizzativi e di gruppo ed a un percorso di supervisione operativa e personale molto intenso.

La formazione organizzata in un biennio prevede incontri monotematici di 5 ore, il mattino del sabato, in media ogni 15 giorni, per un totale di 100 ore l'anno. Il tirocinio, di 300 ore, prevede la realizzazione di un progetto di Counselling da realizzarsi in un

Ente, Associazione, Istituzione del territorio in connessione e con il tutoraggio di Eidos.

Il percorso attualmente può essere iniziato in qualunque momento dell'anno dato che la formazione è fatta per unità monotematiche e la gestione del tirocinio è autonoma.

Questa formula, ormai rodada, consente ai nostri studenti, attraverso la costruzione dei loro progetti, di esplorare nuovi e originali ambiti di applicazione del counselling che rispondono agli attuali bisogni sociali, culturali, organizzativi che spesso non trovano risposta nelle risorse attualmente a disposizione.

La nostra sfida è di essere sempre più rispondenti al bisogno formativo rendendo il nostro servizio "sistemico" nel pieno senso della parola ovvero attento al messaggio di bisogno, efficace e flessibile nella risposta e affidabile nella costruzione di proposte formative vantaggiose per i nostri studenti.

Manuela Bertocchi



ANTICIPAZIONI....

Laboratorio di formazione

**“Come il nuoto
del delfino: pratiche
della riflessività per il
counselling e le
professioni di aiuto”**

29 Ottobre 2016

dalle ore 9.00 alle 18.00

Formatore:
Sergio della Valle

Prossimamente saranno
inviata maggiori
informazioni..



EIDOSinTOUR

Da tempo coltivavamo un sogno, portare fuori delle nostre mura l'esito del nostro lavoro di ricerca, dei progetti nati in Eidos e poi sviluppati dai nostri collaboratori e studenti.

L'occasione è venuta così, come spesso accade, da una fortunata coincidenza: nel post-Convegno di "Nati per crescere" molti si sono rammaricati di non avere potuto seguire tutte le relazioni degli Workshop e qualcuno ha proposto di riproporle successivamente con un'altra formula.

Così è nato EIDOSINTOUR un modo per entrare in contatto con il territorio, far conoscere il nostro lavoro, essere propositivi e al tempo stesso raccogliere idee e bisogni emergenti.

E' così che mercoledì 27 aprile è partita questa nuova avventura, complice il Comune di Preganziol abbiamo fatto la nostra prima apparizione ottenendo un buon riscontro di pubblico e di interesse e raccogliendo anche tanti spunti di idee per continuare in questa nuova attività.

Il tema trattato: Adolescenza tra network, scuola e relazioni familiari e sociali è stato sviluppato dall'intervento di psicologi e counsellor che hanno portato l'esito di ricerche sul campo e di progetti attuati sul territorio affrontando fianco a fianco temi fondamentali della crescita e della maturazione dei giovani.

Visto il feed back positivo stiamo programmando nuove tappe per il nostro gruppo di relatori.

Vi terremo informati dei nuovi appuntamenti.

Manuela Bertocchi





&



Spontaneità e autenticità

Mi accorgo sempre più spesso che alcune parole sono lontane dal loro significato originario. Prendiamo la parola **spontaneità**: Conosciamo tutti espressioni come: *“Sii te stesso”, “sii spontaneo”,* interpretato come *“fare la prima cosa che ti passa per la testa”,* oppure: *“sono una persona sincera... dico ciò che penso”.* Capita anche che un cliente esordisca con un: *“sto male perché non so più chi sono”....*

Espressioni molto comuni, allora mi sono chiesta: “Chi è veramente spontaneo”? E quale significato possiamo dare all'espressione “essere se stessi”?

Il bambino, nella prima fase della sua vita è spontaneo, quando ancora non deve confrontarsi con l'altro. Quando ha voglia di fare una cosa la fa, con naturalezza senza porsi nessun problema. Condizione privilegiata la sua che dura solo fino a quando si accorge delle richieste dell'ambiente e impara a controllare il suo comportamento per guadagnarsi almeno di essere visto e riconosciuto. Da quel momento comincia a rendersi conto quali sono i comportamenti, i gesti, le parole che gli permettono di essere amato e imparerà a muoversi secondo le aspettative degli altri. E' così che il bambino inizia a produrre una *“nuova spontaneità”,* attivata da comportamenti che, dopo un lungo allenamento, divengono automatici.

E' come osservare un ballerino che si muove con una tale armonia da apparire del tutto naturale, ma che ha richiesto un duro lavoro finché i gesti sono diventati spontanei, automatici, appunto.

Nell'essere spontanei dunque, noi diamo una risposta che non controlliamo più, che anticipa il pensiero e che ci toglie la possibilità di scegliere. Detto così, la spontaneità perde un po' del suo fascino e si discosta dal suo significato originario.

Facciamo scegliere ai nostri automatismi e siamo assolutamente spontanei!



PER CHI ANCORA
NON CI CONOSCE...

*Workshop di presentazione
della Scuola di Counselling*

Dalle ore 18.30 alle 20.30

09.09.2016

“I Counsellor presentano il
Counselling: in classe, in
azienda, nell'educazione e nel-
la società”

07.10.2016

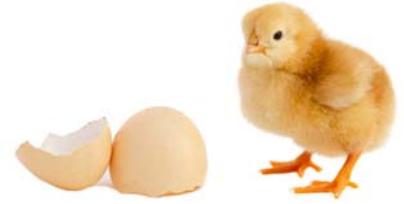
“Il counselling secondo Eidos:
il modello formativo”

26.11.2016

“La conversazione felice.
Strategie per un colloquio
efficace”

Per approfondire :

[http://www.centroeidos.it/
eventi/workshop/counselling/](http://www.centroeidos.it/eventi/workshop/counselling/)



“Mi viene naturale!”... “E’ più forte di me!”, ci raccontiamo, così possiamo essere spontanei anche quando aggrediamo qualcuno o quando ci vergogniamo. Ma non è la spontaneità del bambino! E l’ *“essere se stessi”* dove lo collochiamo?

Proviamo a questo punto, ad inserire la parola **autenticità**: essere se stessi significa essere autentici? Cos’è autentico? Ciò che non è manipolato, automatizzato, statico e quindi ripetitivo. Visto in questa ottica possiamo asserire che rappresenta il movimento, il divenire, il cambiamento, la scelta, un modo di stare al mondo insomma.

Martin Heidegger* scrive: *“Se nell’esistenza autentica, l’Esserci, soggetto della esistenza, compie scelte vere, mettendo in gioco se stesso, l’esistenza inautentica è caratterizzata da non scelte, da un’assoluta non-originarietà”*.

“Si può parlare di esistenza autentica solo nel caso in cui vi sia progettualità e libertà assoluta nelle scelte”.

E come può un counsellor, aiutare il suo cliente ad uscire dall’automatismo spontaneo, inautentico, e rendere possibile la libertà di scelta, in un divenire autentico?

Credo sia importante accompagnare l’altro ad uscire da quella bolla di comodità che si è costruito per sentirsi protetto e sicuro ed entrare in uno spazio aperto, “fertile”, che permette al nuovo di entrare e che entrerà solo con la sua intenzione e decisione. Potrà così avere una risposta di adattamento creativo alla sua relazione con il mondo, richiamando potenzialità e risorse che si sono smarrite in quegli automatismi.

Per concludere, non ho la presunzione di sapere cosa voglia dire *“essere se stessi”*, quello che so è che *“essere autentici”* non è uno *“stato”* ma un *“processo”* in continuo divenire, frutto della nostra relazione col mondo e che mi permette di sentirmi *“me stessa”* quando cammino in uno spazio che mi corrisponde il più possibile.

Essere e tempo, Martin Heidegger, Longanesi

Lydie Christiane Galli

Il coraggio più grande risiede
nell’essere se stessi.
Imperfetti. Originali. Unici.



TESI 2016

In data 5 marzo 2016 gli allievi del **Corso biennale di Counselling di base**, degli anni 2014-2015, hanno affrontato l'ultima prova, la discussione della tesi finale.

Ecco qui un breve abstract di questi lavori:

Barbacovi Eleonora

“In viaggio verso il Counselling sistemico tra scelte e cambiamenti”

La tesi presentata da Eleonora, da un lato ci racconta gli ultimi anni della sua vita, attraverso le scelte e i cambiamenti affrontati. Aiutata nel percorso di counselling a una rilettura degli accadimenti, ha potuto realizzare un atteggiamento mentale e un modo di stare nelle situazioni sostanzialmente diverso che l'ha accompagnata verso un cambiamento concreto e soddisfacente.

Dall'altro lato, descrive un ambito di applicazione possibile del counselling presso i centri di ascolto scolastici, rivolto agli adolescenti. L'idea di Eleonora consiste nell'inserimento della figura del counsellor nel contesto scolastico, in un gruppo di lavoro misto, dove operatori e famiglia siano presenti e collaborativi tra loro e dove possano essere a loro volta sostenuti.

Callegher Sonia

“Adolescenza e modalità di promozione del benessere scolastico. Il Counselling e il CIC”

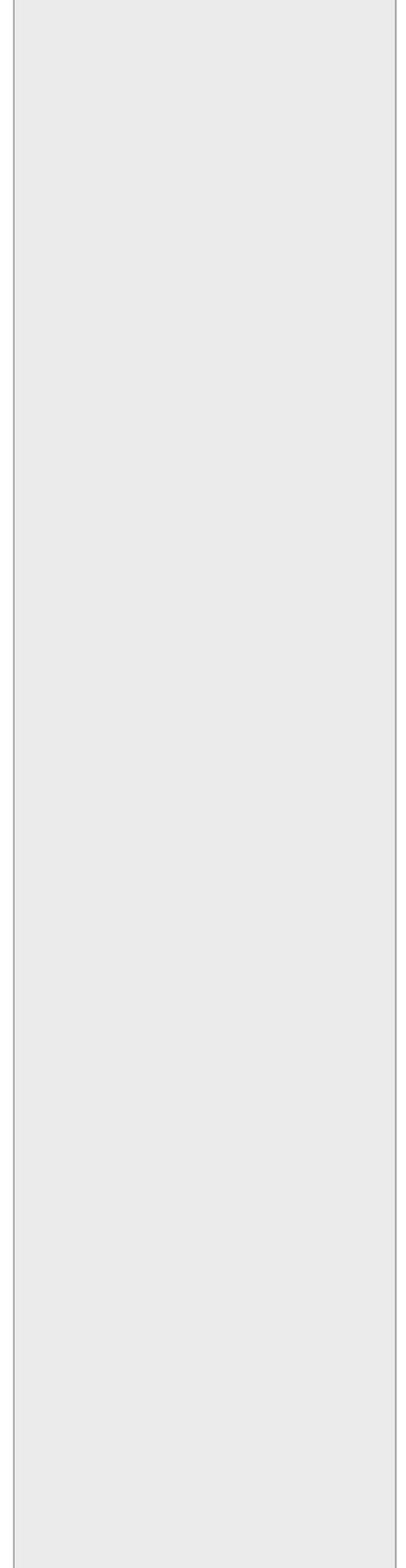
Sonia offre, a chi fosse incuriosito dall'argomento proposto nella sua tesi, la sua esperienza concreta di utilizzo di quanto ha imparato nei due anni di scuola, nel mondo dei CIC. Il tutto passa attraverso una panoramica nel mondo dell'adolescente *nella sua “normale complessità”* e poi nel disagio giovanile, in particolare in quello scolastico.

Sonia quindi affronta il passaggio dal disagio al benessere scolastico, facendosi supportare dalle indicazioni dell'OMS e dalle relative modalità operative utilizzate attualmente, con un'attenta analisi dei CIC realizzati nelle scuole superiori in Italia.

Cavazzin Maria Cristina

“la relazione d'aiuto nella relazione di coppia”

Il disagio relazionale coniugale è il filo conduttore del racconto espresso in questa tesi.





Tale racconto prende le mosse dal tirocinio sperimentato da Maria Cristina che l'ha spinto ad approfondire gli argomenti che ricorrevano più frequentemente nella narrazione degli utenti. Il tutto è sostenuto da richiami ai contenuti fondanti del counselling.

Attraverso l'esplorazione della terminologia più utilizzata per definire gli elementi del "contesto coppia" l'autrice scopre e offre significati diversi che l'hanno portata a riflettere sugli aspetti utili per meglio comprendere le dinamiche relazionali in quest'ambito.

Longhin Roberta

"Counselling e Psichiatria. La relazione è salute? La salute è relazione"

A quale condizioni si può parlare di counselling in ambito psichiatrico? Dopo una panoramica di avvicinamento all'argomento Roberta definisce le cornici teoriche e pratiche all'interno delle quali si muoverà. Per quest'ultime ha identificato precisi ambiti d'intervento quali il lavoro, l'abitare, la socialità, la promozione alla salute dove il counselling potrebbe trovare applicazione all'interno del contesto psichiatrico.

Tale percorso permette di iniziare ad approcciare l'ambito del disturbo mentale per capire il pensiero istituzionale a livello regionale per la tutela della Salute mentale che conferma la possibilità di trovare vie d'intervento del counsellor, nel rispetto delle sue specificità.

Martimbianco Silvia

"Il Counselling: le storie come strumento di linguaggio, relazione ed azione"

Silvia affronta il tema della comunicazione come fatto essenziale del sistema vivente che si auto genera adottando sempre nuovi strumenti: comunicazione orale e per immagini, rappresentazioni, regole e stili di vita, la stampa, le tecnologie ed anche la letteratura, film, teatro.

Il lavoro di Silvia è suddiviso in due parti. Nella prima parte ripercorre teorie e contenuti affrontati durante il percorso di counselling e nella seconda parte si concentra sul pensare e riflettere per storie, attraverso i libri e i film.

L'idea che accompagna Silvia, è quella di conoscere tante storie per riflettere e fare domande.

Porta infine, esperienze personali attraverso libri significativi che l'hanno aiutata a riflettere e vedere situazioni "con altri occhi".

La letteratura e le arti come costruzione della conoscenza collettiva e come modo di far crescere le relazioni reciproche.

Mazzocco Federica

“ECOLOGIA E SCUOLA: nuovi possibili orizzonti per il contesto scolastico attraverso gli strumenti di counselling e della sistemica”

Lo scritto prende in considerazione l'ambito dei professionisti dell'educazione e il loro contesto lavorativo che sta subendo significativi cambiamenti rispetto alle strutture, metodologie, obiettivi e funzioni. Le richieste di cambiamento investono quindi aspetti relativi alla formazione della persona ma anche quelli relativi all'apprendimento e di conseguenza alla didattica.

Federica propone di dare risposta a questi bisogni utilizzando le risorse specifiche del counselling sistemico rintracciando strumenti e modalità di approccio utili sia all'ambito pedagogico educativo, sia rispetto alle ridefinizioni delle pratiche di apprendimento.

Meo Sabrina

“Il Counselling e la Mediazione trasformativa”

Sabrina in questo lavoro mette a confronto il Counselling e la Mediazione trasformativa sottolineando successivamente le differenze di entrambe con la psicoterapia.

Si sofferma poi sulla figura di Carl Rogers, psicologo americano, che ha segnato un importante punto di riferimento per entrambe le professioni.

Nel confronto emergono diversi punti di contatto tra Counselling e Mediazione trasformativa, quali principalmente: l'ascolto, il rispecchiamento, il riassunto, le domande, il “restar fuori/tirarsi indietro”, gli impulsi direttivi.

Presotto Sara

“Il disagio della neomamma”

Sara, da poco mamma, proprio perché si è immersa nel mondo della maternità, anche attraverso il tirocinio, propone dal di dentro un approfondimento degli stati d'animo che tante mamme si trovano a fronteggiare.

Essa analizza i fattori esterni che provocano tali disagi: società giudicante, individualista, che chiede la perfezione, aspettative personali, di coppia, famigliari; ma anche quelli interni, quelli ormonali.

Ecco che il counsellor può essere un valido aiuto per le madri e le famiglie di riorganizzare questa nuova fase del ciclo famigliare.



ANTICIPAZIONI....

Laboratorio di formazione

**“Navigare anche
quando la bussola
non basta”**

17 Dicembre 2016

dalle ore 9.30 alle 17.30

Formatori:

**Daniela Ferrario
Lydie Christiane Galli**

Prossimamente saranno
inviate maggiori
informazioni..



Rainone Valentina

“Il counselling sistemico relazionale agli adolescenti: strumento di aiuto e di promozione alla salute”

L'adolescenza e la validità di un intervento di counselling sono il focus della tesi presentata da Valentina. Essa offre l'occasione col suo scritto di riflettere sull'impegnativo processo di crescita che investe i ragazzi, a causa dell'attuale realtà sociale ed economica in continuo mutamento, a causa anche delle nuove modalità utilizzate per percorrere il passaggio dall'infanzia all'età adulta.

L'adolescenza impone quindi agli adulti una visione allargata della cura relativa allo sviluppo del suo benessere, una visione che deve tenere in considerazione lo sviluppo fisico, psichico, emozionale, sociale, sessuale e morale.

L'elaborato si conclude con la presentazione di alcune parti di colloqui con adolescenti a sostegno di quanto presentato teoricamente.

Reay Virginia

“Il Counselling e le teorie dell'approccio sistemico applicati alla terapia logopedia pragmatico-conversazionale dell'afasia”

Il confronto tra i meccanismi che favoriscono l'apprendimento di nuovi comportamenti e strategie durante le sedute di counselling e il trattamento logopedico dell'afasia mediante l'approccio pragmatico-conversazionale. Questo è il tema della tesi di Virginia.

Il confronto avviene attraverso l'osservazione e la rilettura nell'ottica sistemica, dei comportamenti e dei cambiamenti legati all'apprendimento di strategie nuove e più funzionali.

Il parallelismo tra le due discipline porta alla descrizione dei punti in comune all'osservazione, all'apprendimento, al ruolo del terapeuta e all'uso del linguaggio.

Infine Virginia prende in considerazione il coinvolgimento del caregiver in ottica sistemica.

Travaglini Serena

“Capire l'età adolescenziale e avvalersi di strumenti efficaci nella relazione d'aiuto”

Il Counsellor, nel suo ruolo, deve poter comprendere il mondo dell'adolescente per potergli permettere, attraverso l'accettazione incondi-

zionata, l'ascolto e l'empatia, di esplorare ed esplorarsi, di esprimere i propri timori, ansie, paure e gioie.

Il Counsellor potrà allora attivare la risorsa della resilienza attraverso l'utilizzo della esperienza vissuta dai ragazzi, per superare le situazioni di difficoltà.

Serena esprime il suo convincimento che attraverso l'attività del colloquio d'aiuto l'adolescente potrà intraprendere un cammino verso un obiettivo, un'aspirazione, un bisogno che gradualmente porteranno gratificazione e ben-essere.

Torresan Nadia

“La resilienza: il più grande strumento umano”

In questo lavoro Nadia affronta il tema della *resilienza* come capacità di superare le difficoltà trovando le risorse in se stessi, nelle relazioni interpersonali e nei contesti di vita al fine di ritrovare il proprio equilibrio psicologico e di uscirne più forti.

La domanda che Nadia si pone è: “Come può un professionista d'aiuto accogliere, sostenere e aiutare le persone che hanno subito traumi pesanti, come ad esempio una grave malattia, un lutto, abbandoni inaspettati, la perdita del lavoro...?”

Una pre-condizione indispensabile per poter lavorare con queste problematiche, è che alla base delle proprie convinzioni, il professionista abbia la speranza e la convinzione che qualsiasi situazione possa, almeno in parte, cambiare. Inoltre, prosegue Nadia, dovendo il professionista, entrare in risonanza con le sofferenze del cliente, deve possedere risorse e strumenti per restituirgli energie protettive e stimolarlo a continuare a vivere una vita piena, trasformando le avversità in opportunità, innescando un cambiamento positivo e un'evoluzione.

Infine, Nadia porta alcune storie di resilienza e gli interventi promossi per rinforzarla.

Trovato David

“L'approccio sistemico-relazionale nella conduzione delle Equipe di lavoro e dei Gruppi di Auto Mutuo Aiuto”

In questo lavoro David, illustra gli effetti che le strategie del Counselling sistemico-relazionale possono produrre nella conduzione dei Gruppi e in particolare dei Gruppi A.M.A.

Dopo aver ripreso i tratti distintivi del Counselling S/R, nelle sue matrici



**A TUTTI I
NUOVI
COUNSELLOR
I MIGLIORI
AUGURI
DAI
DIRETTORI
E DAI
DIDATTI**

teoriche e nei suoi esiti applicativi, David presenta gli aspetti più rilevanti del costrutto psicosociale “Gruppo” e delle ricadute positive che, in termini di empowerment, il Counselling S/R realizza.

Infine descrive i fattori costitutivi dei Gruppi A.M.A. e dei vantaggi che l'applicazione del Counselling S/R apporta nella gestione dei gruppi stessi. A questo punto sottolinea l'importanza determinata, sia dal ruolo del conduttore, sia dal ruolo del counsellor, nei vari gruppi.

L'idea è quella di dimostrare come le potenzialità del counselling S/R, messe al servizio di “totalità dinamiche” come i gruppi, possano dispiegare benefici effetti per l'empowerment del capitale umano e sociale delle nostre comunità.

Gianna Cozzi / Lydie Christiane Galli



Siamo su Facebook !

***Vieni a visitare la nostra pagina...e metti “mi piace”
per tenerti sempre aggiornato !***

Orario Segreteria :
Da Lunedì pomeriggio al
Sabato mattina.
9.00 - 12.00 e
14.30 - 18.00



Eidos s.c. opera dal 1991 nel campo della formazione, della ricerca psicosociale e della psicoterapia., sviluppa la seguente **attività di formazione** :

- Corsi Biennali di Counselling Sistemico**
- Master in Counselling Professionale**
- Corsi Biennali di Mediazione familiare**

Svolge altresì **attività clinica** :

- Psicoterapia Familiare e/o Individuale e Counselling.**
- Supervisione per Counsellor**

Accreditamento M.P.I. (Ministero Pubblica Istruzione) DM 197/00 periodo dal 2003 – 2009 svolge, nelle scuole di ogni ordine e grado, attività di formazione per tutto il personale scolastico.

Realizza infine, su commessa, attività di ricerca psicologica e sociale erogando consulenza per la progettazione e lo sviluppo di progetti di formazione e di ricerca con

Indagini quantitative e qualitative (Focus Group, Gruppi Delphi etc..)

Eidos s.c
Viale della Repubblica, 22
31020 Villorba Treviso
Tel. 04221780239 -Fax 04221780757
E-mail: eidos.sc@gmail.com
www.centroeidoid.it

Direzione: Manuela Bertocchi, Piero Muraro
Coordinamento: Gianna Cozzi
Collaborazioni: D. Ferrario, L. Galli, R. Rebellato,
Segreteria: Linda Salvadori
Immagini tratte da Google